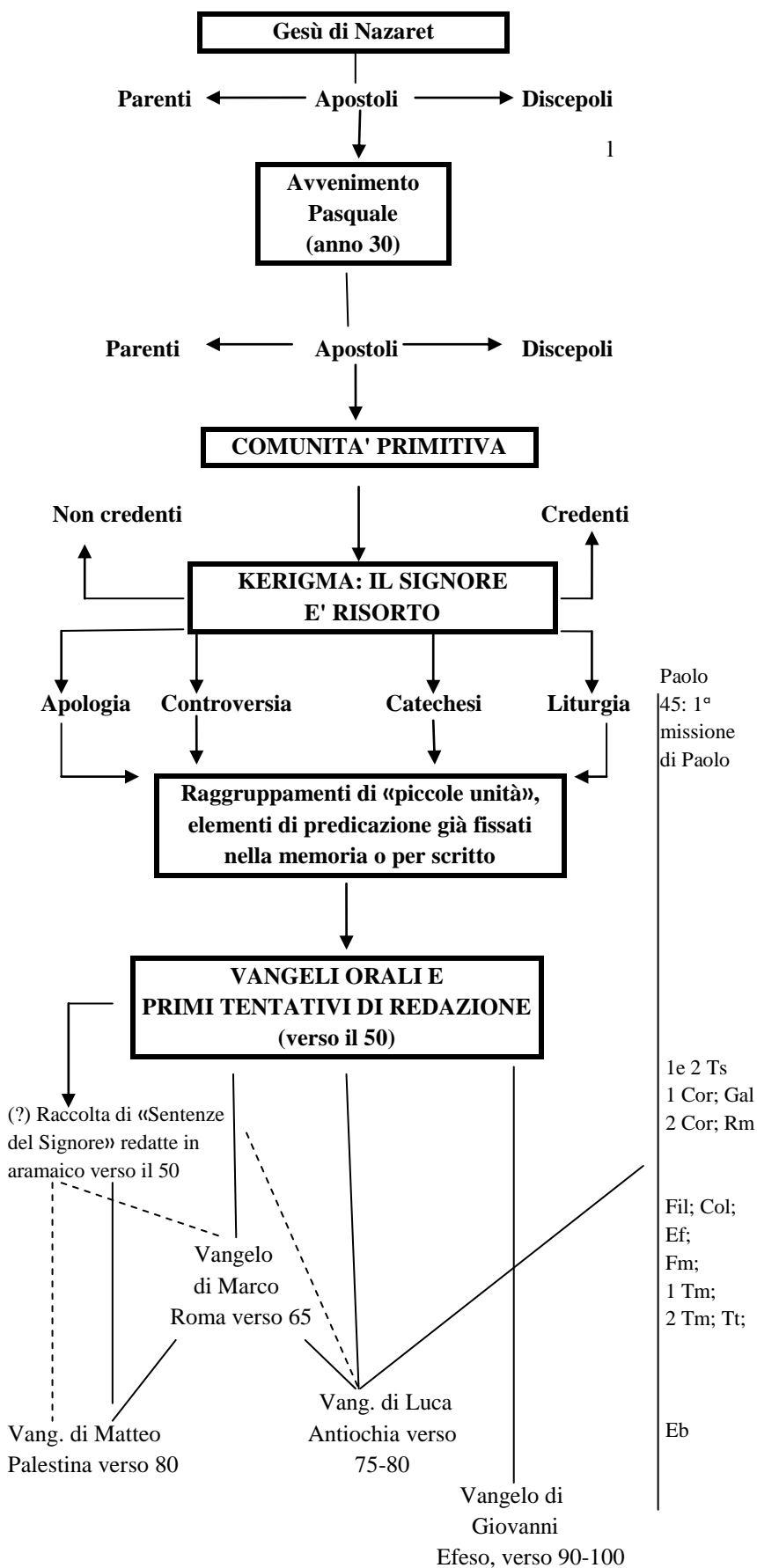


La formazione dei Vangeli



Per arrivare da Gesù ai vangeli scritti dobbiamo passare attraverso una serie di tappe, come precisa lo schema qui a fianco. / Si noti in particolare l'importanza del *Kérigma*, cioè del messaggio pasquale, che è il nucleo fondamentale della predicazione cristiana. / Il *Kérigma* si esprime nella *liturgia* e nella *catechesi*; è al centro delle discussioni e dei discorsi apologetici (quelli che mirano a difendere il contenuto della fede). / Attorno a questo «nucleo fondamentale» si articolano rapidamente gruppi di «piccole unità», cioè di elementi di catechesi che verranno raggruppati secondo il punto di vista dei singoli evangelisti per dare vita al vangelo *secondo* Marco, Luca, Matteo e Giovanni. I vangeli scritti non sono quindi un punto di partenza, ma un punto di arrivo. / *Marco* si rivolge ai cristiani di origine non ebraica. Compose il suo vangelo a Roma tra il 65 e il 70 e fa rivivere l'uomo Gesù con il fine di portare il lettore a domandarsi: chi è dunque questo uomo?! / *Matteo* scrive invece per gli ebrei convertiti. Ha la preoccupazione di mostrare loro in Gesù di Nazaret il Messia annunciato dalle Scritture ebraiche. Compose il suo vangelo tra l'80 e il 90. / *Luca* scrive nello stesso periodo, ma per i cristiani di origini pagane. Per lui, Gesù è il salvatore misericordioso di tutti gli uomini. *Giovanni*, infine, scrive il suo libro tra il 90 e il 100. Ci offre tutta una vita di meditazione e di intimità con il suo Signore. Molto elaborato teologicamente, il suo vangelo presenta tuttavia dati storici di primaria importanza. Ci introduce, con l'aiuto di grandi simboli, nel mistero della salvezza che è centrato sulla persona stessa di Gesù. / Il lavoro degli evangelisti è consistito quindi nel raccogliere tutto il materiale che circolava nelle comunità (serie di frasi, racconti di miracoli ...), confrontarlo con i loro ricordi personali e comporre un racconto ordinato sulla attività di Gesù, con lo scopo di rispondere alle esigenze spirituali della loro comunità. Ognuno ci presenta un aspetto del volto di Gesù. Siamo così alla presenza di quattro volti di Cristo, dai lineamenti simili e insieme diversi. Oltre al materiale trasmesso dalle comunità, gli evangelisti hanno anche utilizzato quello che era stato prodotto prima di loro, ma molto liberamente. Si pensa che Matteo e Luca dipendano in parte da Marco, ma si ammette anche una fonte anteriore ai tre, forse un primo Matteo, scritto in aramaico, o un'altra fonte non ritrovata. L'importante è che esiste una sicura convergenza sull'essenziale e le divergenze toccano solo qualche dettaglio. Queste si spiegano per la diversità dei destinatari, delle prospettive e delle fonti. Il fotografo che vuole riprendere la basilica di San Pietro a Roma potrà fissare l'obiettivo sulla facciata, o su ciascun fianco, a meno che non preferisca una veduta aerea. Ci saranno allora quattro foto dell'unica basilica di San Pietro. Così abbiamo quattro presentazioni dell'unico Gesù Cristo, tutte autentiche: secondo Marco, Matteo, Luca, e Giovanni. C'è perciò continuità tra il Gesù storico e il Signore Gesù dei vangeli.